

## Biggeri: "Il risultato? Spinta all'attivismo"

**Le reazioni. Il presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica: "Adesso inizia la sfida più grande, quella di iniziare a dialogare con i grandi partiti". Attenzione particolare ai temi internazionali**

PADOVA - Temi dimenticati in campagna elettorale e candidati della società civile assenti: in questo scenario, all'indomani della chiamata alle urne che ha decretato la vittoria del Pdl e della Lega Nord, il mondo del Terzo settore dovrà operare per far sì che la propria voce venga ascoltata. Ugo Biggeri, presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, riflette su quanto è cambiato e su come bisogna ora lavorare.

**Il risultato delle urne ha modificato degli equilibri, fatto scomparire forze politiche minori e favorito i grandi partiti. Come vede lei il nuovo Parlamento?**

Credo che si renda necessaria una riflessione calma: di sicuro è positiva la semplificazione che si è avuta al Parlamento, ma vedo piuttosto critica la rappresentanza rispetto ad alcune tematiche fondamentali, come l'eccessivo uso di combustibili e la responsabilità sociale d'impresa. Spero che questi temi, di cui finora spesso si sono appropriati i piccoli partiti, divengano appannaggio anche dei grandi, visto la mutata scena politica.

**Si è lamentata spesso, durante il periodo della campagna elettorale, l'assenza del Terzo settore e dei temi a lui cari. Adesso quali scenari si aprono?**

Adesso inizia la sfida più grande, quella di iniziare a dialogare con i grandi partiti, come detto. D'altro lato, va sottolineato che queste stesse forze politiche maggiori saranno costrette ad affrontare le tematiche che sono sul piatto. Realisticamente, comunque, si deve pensare che se la campagna elettorale ha, per così dire, dimenticato determinate questioni, le stesse non ricompariranno sulla scena politica domani. Tuttavia sono ottimista e credo che riusciremo, con il tempo, a mettere le questioni a noi care nell'agenda politica.

**Riuscirà il Terzo settore a uscire da quell'immagine che gli è stata troppo spesso affibbiata di 'assistenzialismo'?**

Una considerazione: non sono stati solamente alcuni temi a mancare nella campagna elettorale. Ciò che è mancato è stata anche la presenza di candidati che rappresentassero la società civile. Tutto sommato, però, credo che questo possa essere considerato un bene perché la situazione potrà spingere le persone, tutte, a impegnarsi quotidianamente e direttamente. Sarà insomma una spinta alla partecipazione e all'attivismo, visto che la politica non sta dando a certe problematiche l'attenzione che meritano. Vedo questa circostanza come una sfida per il settore, che sarà spinto a ripartire davvero.

**In ogni caso in questa legislatura sarà necessario intavolare un dialogo con le forze politiche. Come muoversi?**

Il dialogo c'è e sicuramente non si interromperà. La vera sfida, secondo me, è ora sui grandi temi internazionali che comunque il Parlamento dovrà affrontare. Concretamente, per favorire il dialogo si dovrà continuare a essere propositivi, attuando anche quelle azioni utili a farsi ascoltare come le raccolte firme e le altre strategie che non sono mai mancate. Un'ultima riflessione la merita il fatto che non essendoci più in Parlamento i partitini, non escludo che si possa arrivare a pronunciamenti più chiari rispetto al passato. (Gig)

